

## **E.ROMAGNA: SOPRALLUOGO CONSIGLIERI REGIONALI IN APPENNINO RAVENNATE DEVASTATO DALLE FRANE =**

Bologna, 18 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Oltre 300 frane su 90 chilometri di strade nel solo comune di Casola Valsenio, in Romagna, con danni per oltre 100 milioni di euro. 500 frane su 40 chilometri di strade in quello di Brisighella con danni per quasi 150 milioni. Una situazione che si fa ancora più drammatica se si guarda a tutto il territorio dell'Unione della Romagna faentina. Un dramma a cui si è reagito attivando oltre 700 interventi per oltre 100 milioni di euro su tutto il territorio, da dove parte l'appello a fare in fretta, per chiudere i cantieri entro l'autunno. E' quanto è emerso nel corso delle commissioni Territorio e ambiente presieduta da Stefano Caliandro e Politiche economiche presieduta da Manuela Rontini che si sono recate "sul territorio", riunendosi nel cinema Senio, a Casola Valsenio, uno dei comuni simbolo della tragedia del maggio scorso. Un viaggio fra frane, strade interrotte, sensi unici alternati, pezzi di montagna letteralmente staccatisi dall'Appennino e scivolati a valle.

"Ci eravamo impegnati a fare dei sopralluoghi sul territorio e manteniamo le promesse fatte: vogliamo essere vicini agli amministratori locali e ai cittadini, essere sul campo per poter capire come si può intervenire ancora di più a sostegno della popolazione, vogliamo tenere alta l'attenzione e fare conoscere sempre di più la situazione", spiegano Caliandro e Rontini nel confermare che verranno fatte altre commissioni itineranti sul territorio. Sono poi intervenuti gli amministratori locali. "Bisogna affiancare all'emergenza la realizzazione di un piano nazionale di tutela del territorio per non abbandonare l'Appennino", spiega nel fare gli onori di casa il sindaco di Casola Valsenio Giorgio Sagrini.

A illustrare la drammaticità della situazione è Maurizio Nati, il vicesindaco di Casola Valsenio, che non usa mezze parole: "Le commissioni riunite oggi a Casola sono per noi una grande soddisfazione, la Regione così come i Vigili del fuoco ci sono stati molto vicini, siamo diventati una squadra unica in un momento drammatico, ora correre per ricostruire, non dimenticherò mai il rumore delle frane con la terra che scivolava nel fiume, ci sono frane alte come un palazzo di sei piani. Ora stiamo finendo i lavori

emergenziali, abbiamo perso due mesi di tempo e non certo per colpa della Regione. Non si può più aspettare, serve mettere tutto in sicurezza prima dell'autunno". Nati ricorda, poi, la reazione dei casolani nel momento dell'alluvione: "Un paese intero si è mosso, abbiamo avuto paura, ma ognuno è stato generoso nel mettersi a disposizione della comunità per ripartire subito, ora si deve proseguire, dal commissario Figliuolo ci aspettiamo indicazioni chiare e soprattutto le risorse necessarie per i lavori". (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

18-LUG-23 19:57

NNNN

# **E.ROMAGNA: SOPRALLUOGO CONSIGLIERI REGIONALI IN APPENNINO RAVENNATE DEVASTATO DALLE FRANE (2) =**

(Adnkronos/Labitalia) - Per il sindaco di Brisighella, Massimiliano Pederzoli, "il nostro comune si è esposto per oltre un milione di euro verso i privati per gli interventi fatti in emergenza, siamo grati a chi ci ha aiutato in primo luogo la Protezione civile del Veneto e tecnici comunali. Ora tra i tanti interventi urgenti c'è quello di sostenere le imprese agricole rimettendo in funzione gli invasi idrici, servono più pulizia del letto dei fiumi, non si può essere ostaggio dell'ambientalismo da salotto, così come bisogna tutelare gli argini dai roditori".

Anche Michele De Pascale, presidente della Provincia e sindaco di Ravenna, dice a Casola: "Le frane in Appennino sono un dramma perché non solo arrecano danni e disagi a chi ci vive, ma limitando la viabilità danneggiano chi ci lavora: bisogna dare attenzione a tutto il territorio alluvionato, ma soprattutto bisogna guardare all'Appennino".

"La Regione e la Protezione civile sono stati il nostro punto di riferimento, ora bisogna che si acceleri nel contrasto alle diseguaglianze tra pianura e collina che l'alluvione ha aumentato, dobbiamo evitare lo spopolamento della montagna, ora bisogna che il governo faccia uno scatto nel suo operato", sottolinea Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna faentina e sindaco di Faenza. (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

18-LUG-23 19:57

NNNN

## **E.ROMAGNA: SOPRALLUOGO CONSIGLIERI REGIONALI IN APPENNINO RAVENNATE DEVASTATO DALLE FRANE (3) =**

(Adnkronos/Labitalia) - La parola poi ai consiglieri regionali. "Si spende di più per la ricostruzione rispetto a quanto si è speso per la prevenzione, bisogna capire quali opere servivano per evitare questi disastri", spiega Emiliano Occhi (Lega) che invita, poi, a spendere bene i soldi che arriveranno per la ricostruzione. "È assurdo pensare di dare tutta la colpa dei problemi agli argini dei fiumi alle nutrie, dobbiamo parlare dei cambiamenti climatici perché se continueremo a ignorarli verrà sbagliata anche la ricostruzione" spiega Silvia Zamboni di Europa Verde. Marta Evangelisti, capogruppo di Fratelli d'Italia, ricorda come "siamo qua per ascoltare i sindaci e i cittadini: il governo si è attivato per tempo ed è al fianco delle nostre comunità per una ricostruzione post alluvione che sia veloce e al contempo efficace".

Infine, l'intervento della giunta. "Fin dall'inizio dell'emergenza maltempo, la Regione e il sistema di Protezione civile sono stati vicini - sottolinea Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile- ai territori colpiti, alle istituzioni e alle persone: lo svolgimento, oggi, delle due commissioni congiunte a Casola Valsenio è un segno tangibile di questa vicinanza. Non solo, oggi abbiamo potuto constatare e toccare con mano il principale innesco degli eventi alluvionali, che hanno visto nelle frane il fenomeno che ha determinato l'evoluzione degli eventi calamitosi".

"Stiamo lavorando con la Struttura commissariale, alla quale abbiamo già riferito della necessità di dare al più presto copertura finanziaria agli interventi pubblici per evitare che i cantieri si fermino. A ciò si aggiunge l'obiettivo di assicurare rapidamente la copertura per il 100% dei rimborsi a cittadini e imprese", conclude.

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222  
18-LUG-23 19:57

NNNN

## «Scongiurare spopolamento della montagna»

### CASOLA VALSENIO

«Bisogna che si acceleri nel contrasto alle diseguaglianze tra pianura e collina che l'alluvione ha aumentato, dobbiamo evitare lo spopolamento della montagna, bisogna che il Governo faccia uno scatto nel suo operato»: così Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna faentina e sindaco di Faenza, che ieri ha accompagnato i consiglieri regionali in un sopralluogo nelle zone dell'Urf colpite dal disastro. Sul territorio le com-

missioni Territorio e ambiente e Politiche economiche dell'Assemblea legislativa, i cui rappresentanti si sono recati a Casola Valsenio e Brisighella: una zona, la prima, che conta oltre 300 frane su 90 chilometri di strade, con danni per circa 100 milioni di euro. A Brisighella ci contano 500 frane su 40 chilometri di strade, con danni per quasi 150 milioni



Peso: 7%

## **ALLUVIONE. ROMAGNA AVVERTE: CORRERE PER EVITARE FUGA DA APPENNINO**

(DIRE) Bologna, 18 lug. - "Bisogna che si acceleri nel contrasto alle diseguaglianze tra pianura e collina che l'alluvione ha aumentato, dobbiamo evitare lo spopolamento della montagna, bisogna che il Governo faccia uno scatto nel suo operato". Lo ha detto Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna faentina e sindaco di Faenza, in occasione del sopralluogo dei consiglieri regionali nelle zone ravennate colpite dal maltempo. Sono arrivate le commissioni Territorio e ambiente e Politiche economiche dell'Assemblea legislativa a Casola Valsenio e Brisighella a 'toccare con mano' la situazione di una zona che conta oltre 300 frane su 90 chilometri di strade solo qa di Casola Valsenio, con danni per oltre 100 milioni di euro; 500 frane su 40 chilometri di strade sono a Brisighella con danni per quasi 150 milioni. E allargando lo sguardo la situazione "si fa ancora più drammatica". Si è risposto con più di 700 interventi per oltre 100 milioni di euro su tutto il territorio che chiede di "fare in fretta, per chiudere i cantieri entro l'autunno". Le commissioni hanno visto frane, strade interrotte, sensi unici alternati, pezzi di montagna scivolati a valle. E hanno ascoltato gli amministratori locali. Come il sindaco di Casola Valsenio, Giorgio Sagrini che invoca "un piano nazionale di tutela del territorio per non abbandonare l'Appennino". E il suo vice Maurizio Nati, insiste: "Ora bisogna correre per ricostruire. Ora stiamo finendo i lavori emergenziali, abbiamo perso due mesi di tempo e non certo per colpa della Regione. Non si può più aspettare, serve mettere tutto in sicurezza prima dell'autunno". Dal commissario Francesco Paolo Figliuolo si aspettano "indicazioni chiare e soprattutto le risorse necessarie per i lavori".(SEGUE)

(Red/ Dire)

17:44 18-07-23

NNNN

## **ALLUVIONE. ROMAGNA AVVERTE: CORRERE PER EVITARE FUGA DA APPENNINO -2-**

(DIRE) Bologna, 18 lug. - Brisighella, racconta il sindaco Massimiliano Pederzoli, "si è esposto per oltre un milione di euro verso i privati per gli interventi fatti in emergenza" e adesso chiede "di sostenere le imprese agricole rimettendo in funzione gli invasi idrici, servono più pulizia del letto dei fiumi, non si può essere ostaggio dell'ambientalismo da salotto, così come bisogna tutelare gli argini dai roditori". Anche Michele De Pascale, presidente della Provincia e sindaco di Ravenna, ha preso la parola a Casola: "Le frane in Appennino sono un dramma perché non solo arrecano danni e disagi a chi ci vive, ma limitando la viabilità danneggiano chi ci lavora: bisogna dare attenzione a tutto il territorio alluvionato, ma soprattutto bisogna guardare all'Appennino".

Si spende più per ricostruire che per la prevenzione, "bisogna capire quali opere servivano per evitare questi disastri", commenta Emiliano Occhi (Lega). "È assurdo pensare di dare tutta la colpa agli argini dei fiumi alle nutrie, dobbiamo parlare dei cambiamenti climatici: se continueremo a ignorarli verrà sbagliata anche la ricostruzione", afferma spiega Silvia Zamboni di Europa Verde. Marta Evangelisti, capogruppo Fdi in Regione, assicura: il governo "si è attivato per tempo ed è al fianco delle nostre comunità per una ricostruzione post alluvione che sia veloce e al contempo efficace". Infine, Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile: "Stiamo lavorando con la Struttura commissariale, alla quale abbiamo già riferito della necessità di dare al più presto copertura finanziaria agli interventi pubblici per evitare che i cantieri si fermino".

(Red/ Dire)

17:44 18-07-23

NNNN



- HOME
- TEMI
- COMUNICATI
- CRONACABIANCA TV

## COMUNICATO

**Ambiente e territorio**

18 Luglio 2023 16:13

# Alluvione. Appennino ravennate devastato dalle frane: il sopralluogo dei consiglieri regionali

Commissioni Territorio e ambiente e Politiche economiche riunite a Casola Valsenio e Brisighella. I presidenti Stefano Caliandro e Manuela Rontini: siamo vicini ai sindaci e ai cittadini. Irene Priolo, vicepresidente della Regione: “Serve dare al più presto copertura finanziaria agli interventi pubblici”

Oltre 300 frane su 90 chilometri di strade nel solo comune di Casola Valsenio, con danni per oltre 100 milioni di euro. 500 frane su 40 chilometri di strade in quello di Brisighella con danni per quasi 150 milioni. Una situazione che si fa ancora più drammatica se si guarda a tutto il territorio dell’Unione della Romagna faentina. Un dramma a cui si è reagito attivando oltre 700 interventi per oltre 100 milioni di euro su tutto il territorio, da dove parte l’appello a fare in fretta, per chiudere i cantieri entro l’autunno.



E' quanto è emerso nel corso delle **commissioni Territorio e ambiente** presieduta da **Stefano Caliandro** e **Politiche economiche** presieduta da **Manuela Rontini** che si sono recate "sul territorio", riunendosi nel cinema Senio, a Casola Valsenio, uno dei comuni simbolo della tragedia del maggio scorso. Un viaggio fra frane, strade interrotte, sensi unici alternati, pezzi di montagna letteralmente staccatisi dall'Appennino e scivolati a valle.

"Ci eravamo impegnati a fare dei sopralluoghi sul territorio e manteniamo le promesse fatte: vogliamo essere vicini agli amministratori locali e ai cittadini, essere sul campo per poter capire come si può intervenire ancora di più a sostegno della popolazione, vogliamo tenere alta l'attenzione e fare conoscere sempre di più la situazione", spiegano Caliandro e Rontini nel confermare che verranno fatte altre commissioni itineranti sul territorio.

Sono poi intervenuti gli amministratori locali.

"Bisogna affiancare all'emergenza la realizzazione di un piano nazionale di tutela del territorio per non abbandonare l'Appennino", spiega nel fare gli onori di casa il sindaco di Casola Valsenio **Giorgio Sagrini**.

A illustrare la drammaticità della situazione è **Maurizio Nati**, il vicesindaco di Casola Valsenio, che non usa mezze parole: "Le commissioni riunite oggi a Casola sono per noi una grande soddisfazione, la Regione così come i Vigili del fuoco ci sono stati molto vicini, siamo diventati una squadra unica in un momento drammatico, ora correre per ricostruire, non dimenticherò mai il rumore delle frane con la terra che scivolava nel fiume, ci sono frane alte come un palazzo di sei piani. Ora stiamo finendo i lavori emergenziali, abbiamo perso due mesi di tempo e non certo per colpa della Regione. Non si può più aspettare, serve mettere tutto in sicurezza prima dell'autunno". Nati ricorda, poi, la reazione dei casolani nel momento dell'alluvione: "Un paese intero si è mosso, abbiamo avuto paura, ma ognuno è stato generoso nel mettersi a disposizione della comunità per ripartire subito, ora si deve proseguire, dal commissario Figliuolo ci aspettiamo indicazioni chiare e soprattutto le risorse necessarie per i lavori".

Per il sindaco di Brisighella, **Massimiliano Pederzoli**: "Il nostro comune si è esposto per oltre un milione di euro verso i privati per gli interventi fatti in emergenza, siamo grati a chi ci ha aiutato in primo luogo la Protezione civile del Veneto e tecnici comunali. Ora tra i tanti interventi urgenti c'è quello di sostenere le imprese agricole rimettendo in funzione gli invasi idrici, servono più pulizia del

letto dei fiumi, non si può essere ostaggio dell'ambientalismo da salotto, così come bisogna tutelare gli argini dai roditori".

Anche **Michele De Pascale**, presidente della Provincia e sindaco di Ravenna, ha preso la parola a Casola: "Le frane in Appennino sono un dramma perché non solo arrecano danni e disagi a chi ci vive, ma limitando la viabilità danneggiano chi ci lavora: bisogna dare attenzione a tutto il territorio alluvionato, ma soprattutto bisogna guardare all'Appennino".

"La Regione e la Protezione civile sono stati il nostro punto di riferimento, ora bisogna che si acceleri nel contrasto alle diseguaglianze tra pianura e collina che l'alluvione ha aumentato, dobbiamo evitare lo spopolamento della montagna, ora bisogna che il governo faccia uno scatto nel suo operato", sottolinea **Massimo Isola**, presidente dell'Unione della Romagna faentina e sindaco di Faenza.

La parola poi ai consiglieri regionali.

"Si spende di più per la ricostruzione rispetto a quanto si è speso per la prevenzione, bisogna capire quali opere servivano per evitare questi disastri", spiega **Emiliano Occhi (Lega)** che invita, poi, a spendere bene i soldi che arriveranno per la ricostruzione.

"È assurdo pensare di dare tutta la colpa dei problemi agli argini dei fiumi alle nutrie, dobbiamo parlare dei cambiamenti climatici perché se continueremo a ignorarli verrà sbagliata anche la ricostruzione" spiega **Silvia Zamboni di Europa Verde**.

**Marta Evangelisti**, capogruppo di **Fratelli d'Italia**, ricorda come "siamo qua per ascoltare i sindaci e i cittadini: il governo si è attivato per tempo ed è al fianco delle nostre comunità per una ricostruzione post alluvione che sia veloce e al contempo efficace".

Infine, l'intervento della giunta.

"Fin dall'inizio dell'emergenza maltempo, la Regione e il sistema di Protezione civile sono stati vicini – ha sottolineato **Irene Priolo**, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile- ai territori colpiti, alle istituzioni e alle persone: lo svolgimento, oggi, delle due commissioni congiunte a Casola Valsenio è un segno tangibile di questa vicinanza. Non solo, oggi abbiamo potuto constatare e toccare con mano il principale innesco degli eventi alluvionali, che hanno visto nelle frane

il fenomeno che ha determinato l'evoluzione degli eventi calamitosi. Stiamo lavorando con la Struttura commissariale, alla quale abbiamo già riferito della necessità di dare al più presto copertura finanziaria agli interventi pubblici per evitare che i cantieri si fermino. A ciò si aggiunge l'obiettivo – ha concluso Priolo – di assicurare rapidamente la copertura per il 100% dei rimborsi a cittadini e imprese”.

(Luca Molinari)

### Fotogallery

Tag:

Stefano Caliendo,

Manuela Rontini,

Emiliano Occhi,

Silvia Zamboni,

Marta Evangelisti,

Europa Verde,

Fratelli d'Italia,

Lega Emilia e Romagna,

Partito Democratico,

Ravenna,

Lavori in commissione,

### **Ambiente e territorio**

18 Luglio 2023 16:13

# RAVENNA TODAY

[CRONACA CASOLA VALSENIO](#)

## Appennino ancora devastato dalle frane, sopralluogo della Regione: "Obiettivo rimborsi al 100% a cittadini e imprese"

Commissioni regionali Territorio e ambiente e Politiche economiche riunite a Casola Valsenio e Brisighella



Un momento del sopralluogo

Ascolta questo articolo ora...

Oltre 300 frane su 90 chilometri di strade nel solo comune di Casola Valsenio, con danni per oltre 100 milioni di euro. 500 frane su 40 chilometri di strade in quello di Brisighella con danni per quasi 150 milioni. Una situazione che si fa ancora più drammatica se si guarda a tutto il territorio dell'Unione della Romagna faentina. Un dramma a cui si è reagito attivando oltre 700 interventi per oltre 100 milioni di euro su tutto il territorio, da dove parte l'appello a fare in fretta per chiudere i cantieri entro l'autunno.

E' quanto è emerso nel corso delle commissioni Territorio e ambiente presieduta da Stefano Caliendo e Politiche economiche presieduta da Manuela Rontini che si sono recate sul territorio, riunendosi nel cinema Senio, a Casola Valsenio, uno dei comuni simbolo della

tragedia del maggio scorso. Un viaggio fra frane, strade interrotte, sensi unici alternati, pezzi di montagna letteralmente staccatisi dall'Appennino e scivolati a valle.

“Ci eravamo impegnati a fare dei sopralluoghi sul territorio e manteniamo le promesse fatte: vogliamo essere vicini agli amministratori locali e ai cittadini, essere sul campo per poter capire come si può intervenire ancora di più a sostegno della popolazione, vogliamo tenere alta l'attenzione e fare conoscere sempre di più la situazione”, spiegano Caliandro e Rontini nel confermare che verranno fatte altre commissioni itineranti sul territorio.

Sono poi intervenuti gli amministratori locali. "Bisogna affiancare all'emergenza la realizzazione di un piano nazionale di tutela del territorio per non abbandonare l'Appennino", spiega nel fare gli onori di casa il sindaco di Casola Valsenio Giorgio Sagrini. A illustrare la drammaticità della situazione è Maurizio Nati, il vicesindaco di Casola Valsenio, che non usa mezze parole: “Le commissioni riunite oggi a Casola sono per noi una grande soddisfazione, la Regione così come i Vigili del fuoco ci sono stati molto vicini, siamo diventati una squadra unica in un momento drammatico, ora correre per ricostruire, non dimenticherò mai il rumore delle frane con la terra che scivolava nel fiume, ci sono frane alte come un palazzo di sei piani. Ora stiamo finendo i lavori emergenziali, abbiamo perso due mesi di tempo e non certo per colpa della Regione. Non si può più aspettare, serve mettere tutto in sicurezza prima dell'autunno”.

Nati ricorda, poi, la reazione dei casolani nel momento dell'alluvione: "Un paese intero si è mosso, abbiamo avuto paura, ma ognuno è stato generoso nel mettersi a disposizione della comunità per ripartire subito, ora si deve proseguire, dal commissario Figliuolo ci aspettiamo indicazioni chiare e soprattutto le risorse necessarie per i lavori”.

Per il sindaco di Brisighella, Massimiliano Pederzoli: “Il nostro comune si è esposto per oltre un milione di euro verso i privati per gli interventi fatti in emergenza, siamo grati a chi ci ha aiutato in primo luogo la Protezione civile del Veneto e tecnici comunali. Ora tra i tanti interventi urgenti c'è quello di sostenere le imprese agricole rimettendo in funzione gli invasi idrici, servono più pulizia del letto dei fiumi, non si può essere ostaggio dell'ambientalismo da salotto, così come bisogna tutelare gli argini dai roditori”.

Anche Michele De Pascale, presidente della Provincia e sindaco di Ravenna, ha preso la parola a Casola: “Le frane in Appennino sono un dramma perché non solo arrecano danni e disagi a chi ci vive, ma limitando la viabilità danneggiano chi ci lavora: bisogna dare attenzione a tutto il territorio alluvionato, ma soprattutto bisogna guardare all'Appennino”.

“La Regione e la Protezione civile sono stati il nostro punto di riferimento, ora bisogna che si acceleri nel contrasto alle diseguaglianze tra pianura e collina che l'alluvione ha aumentato, dobbiamo evitare lo spopolamento della montagna, ora bisogna che il governo faccia uno scatto nel suo operato”, sottolinea Massimo Isola, presidente dell'Unione della Romagna faentina e sindaco di Faenza.

La parola poi ai consiglieri regionali. "Si spende di più per la ricostruzione rispetto a quanto si è speso per la prevenzione, bisogna capire quali opere servivano per evitare questi disastri", spiega Emiliano Occhi (Lega) che invita, poi, a spendere bene i soldi che arriveranno per la ricostruzione. "È assurdo pensare di dare tutta la colpa dei problemi agli argini dei fiumi alle nutrie, dobbiamo parlare dei cambiamenti climatici perché se continueremo a ignorarli verrà sbagliata anche la ricostruzione" spiega Silvia Zamboni di Europa Verde. Marta Evangelisti,

capogruppo di Fratelli d'Italia, ricorda come "siamo qua per ascoltare i sindaci e i cittadini: il governo si è attivato per tempo ed è al fianco delle nostre comunità per una ricostruzione post alluvione che sia veloce e al contempo efficace".

Infine, l'intervento della giunta: "Fin dall'inizio dell'emergenza maltempo, la Regione e il sistema di Protezione civile sono stati vicini - ha sottolineato Irene Priolo, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile- ai territori colpiti, alle istituzioni e alle persone: lo svolgimento, oggi, delle due commissioni congiunte a Casola Valsenio è un segno tangibile di questa vicinanza. Non solo, oggi abbiamo potuto constatare e toccare con mano il principale innesco degli eventi alluvionali, che hanno visto nelle frane il fenomeno che ha determinato l'evoluzione degli eventi calamitosi. Stiamo lavorando con la Struttura commissariale, alla quale abbiamo già riferito della necessità di dare al più presto copertura finanziaria agli interventi pubblici per evitare che i cantieri si fermino. A ciò si aggiunge l'obiettivo - ha concluso Priolo - di assicurare rapidamente la copertura per il 100% dei rimborsi a cittadini e imprese".

"Un danno per il commercio, nei Comuni colpiti dagli eventi metereologici di maggio, di notevole entità. Sono, infatti, 3.638 le imprese del commercio colpite (comprese quelle del turismo), concentrate nel ravennate, nel forlivese, nel cesenate, nel riminese e nel bolognese. Mentre, nelle stesse aree, sono 3.063 le attività di servizi colpite, 1.209 le attività industriali e 1.632 le imprese di costruzioni. Molte di queste attività potrebbero già ripartire con cifre contenute, con meno di 20mila euro", ha detto l'assessore regionale Andrea Corsini.



Alluvione-frane-consiglieri-nel-ravennate-2

© Riproduzione riservata

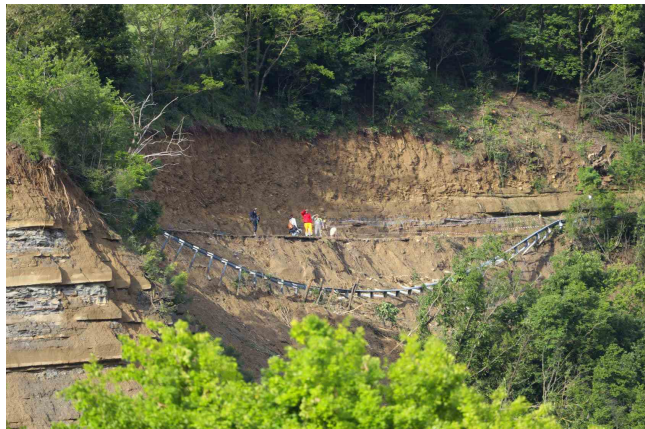


Redazione 18 luglio 2023 16:15



## Oltre 800 frane su 130 km di strade tra Casola e Brisighella: lavori in corso

REDAZIONE



18 Luglio 2023

Oltre 300 frane su 90 chilometri di strade nel comune di Casola Valsenio, con danni per oltre cento milioni di euro. In quello di Brisighella 500 frane su 40 chilometri di strade con danni per quasi 150 milioni. Uno scenario fatto di strade interrotte, sensi unici alternati, pezzi di montagna staccatisi dall'Appennino e scivolati a valle. Una situazione a cui la Regione ha risposto attivando oltre 700 interventi per oltre cento milioni di euro su tutto il territorio della

Romagna faentina con l'obiettivo di chiudere i cantieri entro l'autunno.

È quanto emerso oggi, 18 luglio, nel corso delle riunioni delle commissioni del consiglio regionale Territorio e ambiente e Politiche economiche che si sono recate sul territorio, riunendosi nel cinema Senio, a Casola Valsenio.

A illustrare la drammaticità della situazione è stato Maurizio Nati, il vicesindaco di Casola Valsenio: «Non dimenticherò mai il rumore delle frane con la terra che scivolava nel fiume, ci sono frane alte come un palazzo di sei piani. Ora stiamo finendo i lavori emergenziali, abbiamo perso due mesi di tempo e non certo per colpa della Regione. Non si può più aspettare, serve mettere tutto in sicurezza prima dell'autunno. Dal commissario Figliuolo ci aspettiamo indicazioni chiare e soprattutto le risorse necessarie per i lavori».

Il sindaco di Brisighella, Massimiliano Pederzoli, ricorda che il comune si è esposto per oltre un milione di euro verso i privati per gli interventi fatti in emergenza: «Ora tra i tanti interventi urgenti c'è quello di sostenere le imprese agricole rimettendo in funzione gli invasi idrici, servono più pulizia del letto dei fiumi, non si può essere ostaggio dell'ambientalismo da salotto, così come bisogna tutelare gli argini dai roditori».

**Irene Priolo**, vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, ha detto che la Regione sta lavorando con la struttura commissariale, «alla quale abbiamo già riferito della necessità di dare al più presto copertura finanziaria agli interventi pubblici per evitare che i cantieri si fermino. A ciò si aggiunge l'obiettivo di assicurare rapidamente la copertura per il 100% dei rimborsi a cittadini e imprese».

Iscriviti alla Newsletter e ricevi aggiornamenti da Ravenna&Dintorni sulla tua mail

Reclam Edizioni e Comunicazione srl -via della Lirica 43, 48124 Ravenna

CF/PI e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese di Ravenna: 02073810398 ISSN